

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e dintorni e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale. Anno L. 20

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Conforti, Ricerche, Dichiarazioni e Rappresentanti Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barosso e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

Le elezioni suppletive

Alfredo Comandini pubblica nella Sera le seguenti considerazioni, che ci sembrano perfettamente rispondenti al vero, sul significato delle elezioni suppletive della scorsa domenica:

«Quello di considerare come manifestazioni dell'opinione politica generale del paese le elezioni politiche supplementari è un vecchio stile della stampa d'altro tempo, e dei partiti che vivono del passato.»

Ad ogni modo — facciamo anche noi, sul cliché del giorno, l'articolo di commento; per dire che le elezioni suppletive di domenica — se qualche cosa significano — questo qualche cosa si è che, nei collegi elettorali, oramai, si dà poca importanza politica all'elezione del deputato. Il concetto dominante nella massa degli elettori — tanto su quelli che stanno a casa — e, soppi più — quanto su quelli che per un motivo o per l'altro corrono alle urne — pare questo — che il paese, complessivamente, ha fiducia nel Governo, ed accresce di numero nella Camera gli elementi intermedi, che non affliggono in nome dei vecchi partiti, e che sono favorevoli alla permanenza di un numero e largo partito di Governo.

Questo, a modesto giudizio nostro, dicono le elezioni di Cognata ad Aragona, di Penna a Modica, di Matera a Tricarico, di Ruessiano a Termini Imerese, di Damiani ad Alcamo. Qui l'elezione è avvenuta in persona di un caro, provato patriota e stimato parlamentare, che dell'on. Crispi è fra gli amici più sinceri, più fidi, e più amati. Quest'elezione che insieme un risultato personale — per la qualità spiccate e l'importanza politica del Damiani — ed un significato politico rilevante; ma, insieme ad esse, le altre surriferite — nelle quali tutte si trattava di sostituire l'on. Crispi — eletto nei generali comizi — esprimono la tendenza costante del corpo elettorale verso coloro che promiserò di appoggiare lealmente l'indirizzo pratico e restauratore seguito dall'attuale Gabinetto.

I radicali che, col rispettabile vacchio Salami Oddo, ritenevano sicuro il ripulero in Sicilia del collegio di Termini Imerese — sono rimasti anche questa volta delusi!

L'elezione del Casilli a Napoli, nel X collegio, era da tutti preveduta. Il candidato monarchico veramente forte, anzi sicuro — il Curati — si ritirò all'ultimo ora, per ragioni non bene chiarite, avanzi il loro fondamento, pare, in tutto quel labirinto di passioni personali e di interessi locali che, a Napoli, tolgono ormai ogni carattere politico alle elezioni politiche e ne danno uno politico a quelle amministrative!

La prevalenza stessa del Casilli — che fu deputato nella passata legislatura — è dovuta a quel medesimo complesso di cause, personali, locali, non politiche, onde un radicale socialista-generis — ricco signore, figlio di ricchissimo appaltatore, ed assumitore di opere pubbliche egli stesso, amante della vita lieta e dei cavalli di lusso, più modesto che politico — può aver l'aria di riportare in un collegio una vittoria di partito, mentre è una vittoria dell'influenza personale, circoscritta, anche questa, a ristretto numero di elettori.

Nel IV collegio di Roma ha vinto il De Felice, inespugnabile, e non c'è da stupire.

Qui, come altrove, dovunque, la neutralità del Governo è stata inespugnabile, tanto quanto è stata deliziosa l'agitazione del candidato Odeselechi, socialista-cattolico-osservatore democratico — che dir si voglia — diventato, oramai, fra un'elezione annullata e l'altra, uno dei fenomeni più curiosi del movimento elettorale politico del nostro paese.

Già — poco o tanto — le elezioni politiche di Roma, dove la grandissima maggioranza, e interessa poco o niente, e dove i pochi che accorrono si suddividono a seconda di criteri personali alla cui formazione concorrono molti elementi mobili, avventizi, dalla grande Capitale — le elezioni politiche di Roma hanno, spesso e volentieri, del paradossale nel modo della lotta, e negli eletti che producono!

L'elezione attuale è evidente che in-

trava all'annullamento — chei avrà, inevitabilmente, in novembre o dicembre, essendo il De Felice inespugnabile.

Per allora un candidato possibile vi sarà; ora è stata una giostra vana, nella quale il De Felice non ha servito, al più, che come pretesto, non per fare una elezione protesta, ma per impedire che l'Odeselechi riuscisse, mentre si sapeva che la lotta dell'Avellano, era all'incirca viva e sincera, quanto disperata per la impossibilità del successo.

Sicché si può dire che l'elezione del De Felice, nelle condizioni evidenti nelle quali è avvenuta, ha piuttosto nociuto che giovato alla causa di questi; lo ha allontanato — come ha notato l'Opinione — dall'amicizia; e questo dovrebbe far riflettere coloro che, mentre l'amicizia non è lontana, insistono in elezioni protesta che nuociono ai candidati prescelti e non giovano in nessun modo ai partiti che, con nomi di eleggibili, potrebbero tentare meglio la battaglia, sotto tutti gli aspetti più vantaggiosi.

Complessivamente poi, le elezioni di domenica scorsa dicono, che la grande maggioranza degli elettori — sicché del come oramai si svolge, nei suoi aspetti politici, economici, finanziari, l'azione del Governo — se ne sta a casa, attende a bisogno l'uno o l'altro più urgente, o più igienico, o più praticamente compensatorio delle votazioni suppletive; tanto, il responso suo, complessivo, il paese — che volle dirlo — lo diede tre mesi sono; e Camera e Senato, su tutte le questioni più vive, lo conformarono, lo ribadirono.

Noi — a dir vero — per la causa della libertà, nel presente e nell'avvenire — vorremmo un poco più di energia nella massa elettorale; un poco più di combattività, malgrado la presunzione che tutto va bene e che non c'è nulla da muovere; vorremmo che i vari partiti, personali e locali, che, nel concetto politico, si accordano nel culto delle istituzioni nazionali e nella piena fiducia per il loro avvenire, stessero meno in panciale anche nelle elezioni suppletive.

Ma qui bisognerebbe anche fare un esame, di dettaglio, delle molte cause speciali che determinano la stanchezza prevalente in queste lotte.

Una delle principali è, senza dubbio, che l'opposizione non ha né concordia di capi, né energie individuali, che affidino; e che la trasformazione dei vecchi partiti parlamentari non è ancora avvenuta abbastanza, attraverso i vecchi pregiudizi ed i vecchi umori, perchè possa vedersi ora il movimento vero genuino di tutta quella grande massa governativa, fiduciosa, non facilmente commovibile, che è nel paese e che ora crede di funzionare abbastanza stando a vedere, dicendo che va bene così.

LE FESTE DELL'UNITA' TEDESCA

Iniziate il 21 corrente colla commemorazione fatta sul campo di battaglia del venticinquesimo anniversario del primo scontro tra le truppe prussiane e francesi a Weissenburg, le feste patriottiche in Germania si svolgono e si svolgeranno tra l'entusiasmo di tutte le classi dell'intera nazione, sino al 2 settembre — al venticinquesimo anniversario della battaglia di Sedan.

Il concetto che predomina in queste feste fu definito dall'Imperatore Guglielmo il 8 corrente, anniversario della battaglia di Woeirth, nel breve discorso da lui tenuto a bordo della corazzata della marina tedesca che porta appunto quel nome glorioso e che si trovava allora nelle acque inglesi. Prendendo argomento dalla circostanza che Woeirth era il primo fatto d'armi, in cui le truppe prussiane e bavaresi combattevano a fianco a fianco sotto gli ordini del «Kronprinz» Federico Guglielmo, e che la battaglia fu vinta per il valore eroico di quelle truppe unite, di fronte al nemico; l'Imperatore Guglielmo inneggiò appunto all'unità della Germania sorta e cementata col sangue di tutte le schiatta tedesche.

Le battaglie che seguirono quella di Woeirth — le tre gloriose giornate intorno a Metz, a Vionville, Mars-la-Tour, St-Privat — furono vinte dalle truppe di tutti gli Stati della Germania. È noto che nel Consiglio di guerra che fu tenuto a Bar-le-Duc, prima della battaglia di Sedan ed in cui si doveva decidere se il terzo esercito comandato dal «Kronprinz» dovesse marciare per Chalons su Parigi, oppure dirigersi coll'esercito della Mosca comandato dal Re Guglielmo, per inseguire Mac-Mahon, fu il «Kronprinz» che si decise per quest'ultima piano. Ormai è accertato che la campagna sarebbe finita colla vittoria della Prussia, anche se il «Kronprinz» avesse disposto altrimenti; ma la giornata di Sedan sarebbe stata decisa dalle sole forze militari della Germania del Nord.

Invece quella di Sedan fu vittoria cui parteciparono in modo eguale le truppe degli Stati del Nord e del Sud della Germania ed il memorabile avvenimento storico ha quindi carattere eminentemente nazionale.

A buon dritto, l'Imperatore Guglielmo nel discorso tenuto ieri alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento all'avo Guglielmo il Grande, ricordò che questi diede ai tedeschi l'unità ardentemente desiderata.

La festa commemorativa, quindi del venticinquesimo anniversario delle gloriose vittorie del '70 hanno, come lo ebbero le battaglie combattute in quell'anno, carattere puramente nazionale e unitario.

Bene sono scarse da ogni jattanza, e da ogni provocazione; verso i vinti di allora e si ispirano semplicemente all'idea che ogni popolo ha il diritto di commemorare i maggiori avvenimenti cui deve la propria grandezza, onorando i caduti, mostrandosi grato ai superstiti e tenendo desta, in pari tempo, la sacra fiamma del patriottismo.

Certo che l'entusiasmo, con cui si festeggiavano in Germania, la ricorrenza delle vittorie del '70, racchiudono un'importante avvertimento per coloro i quali si illudono sulla possibilità che la Germania cada volontariamente un solo palmo del territorio conquistato venticinque anni sono con tanti sacrifici di sangue o rinunci in qualunque modo — se non costretta dalla forza delle armi — al frutto delle sue vittorie.

L'entusiasmo che si manifesta in questi giorni, da un capo all'altro della patria tedesca, prova che il popolo è pronto a sostenere un'altra volta i più arduiimenti per difendere la propria unità ed indipendenza, il giorno in cui essa fosse minacciata.

La spontaneità, lo slancio e la concordia, di tutte le classi sociali, nel festeggiare gli avvenimenti del '70, sono una prova eloquente che tutti i partiti sono unanimi in tale proposito.

Avvertimento eloquente questo ai nemici della Germania, ma anche esempio prezioso alle altre nazioni.

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

Interessanti interviste con due ammalati della clinica Maragliano

Scrivono da Genova, 19:

«Tutto quanto è stato scritto in questi giorni a proposito dell'applicazione della sieroterapia alla tubercolosi fatta dal prof. Maragliano mi invogliò a ottenere qualche informazione più precisa sui risultati e sulle modalità della cura dalla bocca stessa di coloro che l'avevano sperimentata.»

Mi rivolsi perciò alla gentilezza del professore Luigi Lucatello, un giovane batteriologo che si è già fatto una fama in Liguria e che è uno dei più validi cooperatori del Maragliano nei suoi esperimenti e studi scientifici.

Il dottor Lucatello gentilmente mi invitò a recarmi, in quel giorno, che meglio mi sarebbe piaciuto, all'Ospedale di Panmatone, dove vanno a farsi fare le iniezioni i tubercolosi ancora in cura, essendo ora chiuse le cliniche mediche annesse allo stesso ospedale.

Mi vi recai difatti sabato mattina e fui ricevuto dal dottore Lucatello e Jemma, l'altro collaboratore del prof. Maragliano, che mi presentarono due curandi, che erano appunto venuti quella mattina a farsi iniettare il siero salutare.

Il primo è un giovanotto elegante, d'ottima famiglia, tal Alessandro Sacari,

d'anni 22, impiegato in una Compagnia inglese d'assicurazione a Genova.

Opportunamente interrogato egli mi disse:

«Nella mia famiglia non ci sono mai stati tubercolosi; io però ebbi una bronchite sette anni or sono, della quale ho creduto di essere guarito completamente. Nell'ottobre dello scorso anno ebbi improvvisamente varii sbocchi di sangue senza causa apprezzabile. Mi posi immediatamente in cura da un medico, amico di famiglia, che mi somministrò dei pacchetti e delle porzioni. L'ammotisi cessò per allora, e già speravo che si trattasse di cosa passeggera, quando mi accorsi con mio sommo spavento che dimagrivo a vista d'occhio; diventato debole e pallido, perdevo l'appetito. Un mese e mezzo dopo, cioè verso i primi giorni di dicembre, gli sbocchi di sangue si ripeterono più intensi e allarmanti, uniti a una tosse umida, con aspettato marcioso specialmente al mattino e alla sera. Mi credetti perduto, una demoralizzazione profonda mi invase, mi sentivo lentamente trascinato a morire. Fu allora che mi recai a consultare il professor Maragliano. Era precisamente il 12 dicembre scorso.»

Il professore — soggiunse allora il dottor Lucatello — rilevò che la malattia era localizzata all'apice del polmone destro. Vennero esaminati gli sputi e vi si riscontrarono pressappoco i bacilli della tubercolosi. Venne pesato e si constatò che il suo peso ammontava a 58 chilogrammi.

«Quante iniezioni le vennero fatte? — domandai al malato. — Dal 12 dicembre al 17 aprile — rispose egli — mi vennero fatte quaranta iniezioni, ora peso chilogrammi 62,400 e mi sento benissimo. La tosse, le espettorazioni, l'affanno, sono completamente cessati. Mi sento veramente rinato. La scorsa domenica mi son recato a fare un'ascensione alpina sul monte Anzola. Quando son giunto alla vetta, dopo quattro ore di salita, avrei rifatto ancora la strada.»

E guardandolo constatavo infatti che il suo aspetto era floridissimo, che aveva la respirazione regolare, libera; e che un senso generale di benessere si riscontrava in lui.

«Quale effetto immediato producevano su di lei le iniezioni? — Mi davano un senso di vigoria insolita; mangiavo con più appetito, sentivo il desiderio di sottermi, di far della ginnastica, della scherma, come se un'esuberanza di vita mi avesse invaso.»

«Questo senso di sollievo e di vigoria — notò il dottor Jemma — lo abbiamo constatato in tutti gli ammalati, persino un tubercoloso con caverna ai polmoni, e perciò inguaribile, che si trovava nella nostra clinica la primavera scorsa, a ogni iniezione si sentiva rinato, mangiava con appetito, riprendeva momentaneamente il suo buon umore.»

Interrogai allora l'altro ammalato. È un tal Raffaele Di Biagio, d'anni 33, da Firenze, fattorino. Un suo fratello morì tubercoloso.

«Ero ammalato da un anno — mi disse — sei o sette volte avevo sputato sangue e mi trovavo ridotto davvero a mal partito. Quando mi decisi a consultare il professor Maragliano ero quasi impossibilitato a compiere il mio lavoro. Consultai i registri della clinica. Vi erano per il Di Biagio le seguenti indicazioni: «Lesioni cospicue al polmone destro, sempre tossicose, sputo purulento, sudori notturni e febbre. Costatazione dei bacilli della tubercolosi negativi sputi.» Il quindici aprile — principio della cura — pesava 62 chilogrammi.

«Quanto pesate ora? — Peso già 67 chilogrammi.

«Quante iniezioni vi sono state fatte? — Venticinque.

«È guarito ora, dottore? — Oh! no, per noi non è ancora guarito completamente; certamente molto migliorato.»

«Come vi sentite ora? — Mi sento benissimo. I sudori e la febbre sono completamente cessati. Non ho più che qualche leggero colpo di tosse, ma faccio senza alcuna fatica, mi sento proprio bene.»

E anche per quest'ammalato constatata che l'aspetto era buono, come di persona che non fosse mai stata ammalata.

Assistetti pure alle iniezioni di siero. Il dottor Jemma prese una speciale siringa e la riempì di siero, un liquido ambrato, contenuto in una boccetta di cinque centimetri cubi, poi, fatto scaldare il braccio, ne lavò un punto con una soluzione d'acido fenico; prese fra le due dita un poco di cute, gli fece penetrare dentro per circa due centimetri la sfilatissima punta dello siringa, che lentamente vuotò. Estrattolo, fece un massaggio sul braccio dell'operato, che non aveva nel frattempo battuto ciglio, e gli fece abbassare la manica della camicia.

L'operazione era terminata, non era uscita una goccia di sangue.

«Vi fa male il braccio? — No, — mi rispose il Di Biagio, — solo le prime iniezioni mi fecero un po' gonfiare il braccio, ora non sento più alcun effetto.»

La stessa operazione, nelle identiche forme, fu compiuta sull'altro individuo ed io, ringraziati cordalmente i due egregi dottori, uscii e corsi a sorriverli fedelmente quanto ho veduto e sentito.»

CALEIDOSCOPIO

Cronaca triuliana. Agosto (1895). Marquand di Randeb, ed i stanza dell'imperatore Carlo IV, viene eletto patriarca d'Aquileia da papa Urbano V.

Un pensiero al giorno. Si dice che tutti i matricolati sono esultanti in cielo. È forse per questo che appena compiuta la cerimonia nuziale, tanti sposi cascano dalle nuvole.

Cognizioni utili. Per la distruzione della fornicazione. La distruzione dei fornicari è il mezzo migliore per diminuire questi infelici fatti. Occorre, oppure tanto danaro. Le presenze di un nido di forniche è reso manifesto da un piccolo covo di farfalle che si volano sul campo. Con una buona vanga si distruggono queste abitazioni, e quando il nido è posto allo scoperto, vi si versa una soluzione d'acido fenico al 5 per cento, che basta per uccidere tutte le forniche. Questo rimedio è comodo ed economico, potendo usarsi l'acido fenico inappuro, che costa pochissimo.

La siringa. Monoverbo. S T G. Spiegazione del monoverbo precedente. TETI (te ti).

Per finire. Confidate tra camorristi. Donque te va da casa del conti? Certamente. È impossibile che in ci resti per la mia dignità. L'altra sera ho sorpreso il padrone che mi tradiva con la padrona. Penna e Rorbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri) Passaggio di S. E. Barazzani per Pordenone. Crisi meningitica risolta. Pordenone, 21 agosto.

(G. Guzzi). Col diretto delle 12, arrivato fra noi l'ill. signor Prefetto accompagnato dagli on. signori di Prampero e deputato Marzia, per incontrare S. E. il ministro Barazzani.

Fu ricevuto dalla autorità cittadina, e approfittando della breve permanenza visitò alcuni Stabilimenti, fra i quali la Casa di ricovero, la filatura Azimani, la fabbrica stoviglie Galvani. L'onor. Chiaradita, abbandonato il suo eremo del Longano, venne pure per ricevere S. E. che arrivò alle 4 circa. L'attendevano il Sindaco, il Prefetto, gli onorevoli surricordati, l'assessore Fratina, il conte Cattaneo, il R. Compagnone. Nella breve sosta il Ministro s'istratteneva affabilmente con tutti e specialmente col Sindaco Querini.

E a proposito di Sindaco, godò dire che finalmente la crisi meningitica sembra risolta, restando Sindaco il dottor Querini, e in Giunta composta con due assessori dell'uno e due dell'altro partito.

GRANDE INCENDIO A GORIZIA

50 persone senza tetto. Gorizia, 21 agosto. Stamane all'alba scoppiò la via Scogli uno spaventevole incendio. Andò bruciato un immenso casamento attiguo alla scuola della «Legge Nazionale». Cinquanta inquilini perdettero tutte le loro masserizie non assicurate e si trovano

UDINE (La Città e il Comune)

S. E. BARAZZUOLI A UDINE L'arrivo.

Com'era presannunciato, col diritto di ieri a sera giunse tra noi S. E. il Ministro Barazzuoli, accompagnato dal Direttore generale dell'agricoltura comm. Miraglia.

Erano andati ad incontrarlo S. E. a Pordenone il senatore co. comm. di Pramparo, Presidente del Comitato dell'Esposizione, ed il com. Segre, r. Prefetto.

Alla stazione stavano ad attendere l'ospite illustre il Sindaco co. di Trento con gli assessori Moasso, Antonini, Leitenberg, Capellani, Cacciari; i deputati Di Lenna, Marzin, Morpurgo, Valle, il Presidente della Deputazione Provinciale co. Gropplero, i consiglieri provinciali Fabris, Biasutti, Billia, Reiner, Barnaba, Politi, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Intendente di Finanza, il colonnello di cavalleria col suo aiutante, il maggiore dei cr. carabinieri, l'ispettore Forestale co. d'Adda, l'ispettore di P. S., i consiglieri di Prefettura Sabbadini e Nardi-Beltrame, il medico provinciale cav. Fratini, il segretario della Deputazione Provinciale, il segretario di gabinetto del Prefetto, l'ingegnere del Genio Civile Tami, il direttore della Scuola agraria di Pozzuolo cav. Petri, il prof. Nallino, il Presidente della Camera di commercio cav. Masciadri, il vice-presidente Minisini ed il segretario dott. Valentini, il prof. cav. Domenico Pacile, il Presidente della Banca di Udine, il march. Francesco Mangilli, il sostituto procuratore del Re Delli Zotti, il signor Teltici, e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono.

Alle 10.53 è dato il segnale dell'arrivo del treno, che, giunto sotto la tettoia, si ferma non come avrebbe dovuto, cioè con la carrozza del Ministro di fronte alla sala d'aspetto di prima classe, ma circa venti metri discosto.

All'arrivo del treno la Banda cittadina intona la marcia reale. Le Autorità tutte si avvicinano al vagnone di prima classe dal quale scendano S. E. il Ministro, il com. Miraglia, il senatore di Pramparo, e il Prefetto, che tutto presenta al Ministro il Sindaco conte di Trento.

Passati nella sala d'aspetto di prima classe, addobbata per la circostanza, fra due file ale di cittadini che salutano rispettosamente e sono a stento trattiene da vigili urbani, carabinieri e guardie di città — ivi hanno luogo le presentazioni, fatte dal Sindaco, dal senatore di Pramparo e dal Prefetto.

Finito questo, il Sindaco dà a S. E. il benvenuto a nome della città cui egli ha l'onore di rappresentare. Risponde S. E. ringraziando dell'accoglienza e dicendo di sentirsi felice ad onorato di trovarsi in questa città.

Escono quindi tutti dalla sala e prendono posto nelle carrozze che sul piazzale della stazione stavano attendendo. Nella prima carrozza, dal sindaco co. Trento, prendono posto: S. E. il Ministro, il senatore di Pramparo, l'on. Di Lenna ed il sindaco; nella seconda, dall'on. Morpurgo; il com. Miraglia, il prefetto e l'on. Morpurgo.

Seguono altre tredici carrozze, sette delle quali appartenenti a signorili famiglie della città, nelle quali prendono posto le autorità sopra indicate.

Con questo seguito il Ministro venne accompagnato per le vie Aquileja, Giorgi e Savorgnana, al palazzo Morpurgo. Moltissima gente, oltreché sotto la tettoia della Stazione, attendeva l'arrivo di S. E. anche sul piazzale esterno e lungo le vie che doveva percorrere in città. Il Ministro fu ovunque salutato dalla folla con rispettosa simpatia.

Per la vanità del Ministro il palazzo Municipale, la Camera di Commercio ed altri edifici pubblici, sono imbandierati, e ieri sera alcune case private erano pure imbandierate.

Il pranzo del Prefetto. Alle ore 7 1/2 pom. ebbe luogo all'« Albergo d'Italia » il pranzo offerto dal Prefetto.

Gli invitati: Il sindaco di Udine co. di Trento e il senatore co. di Pramparo, ai lati di S. E. il Ministro; i deputati on. Chiaradia, di Lenna, Marzin, Morpurgo, Marinelli, Valle, il presidente della Deputazione provinciale co. Gropplero, col segretario co. di Caporiccio, i colonnelli di cavalleria e di fanteria, il maggiore dei RR. carabinieri, il Procuratore del Re, il presidente della Società di tiro a segno co. cav. Ronchi, il presidente generale della giunta dell'Esposizione co. Mantica, l'intendente di Finanza cav. Gotta, il direttore provinciale della Poste cav. Miani, il rap-

presentante dell'ufficio del Genio Civile ing. Tami, il vicepresidente del Comitato dell'Esposizione avv. Capellani, l'ispettore forestale co. d'Adda, l'ispettore di P. S. cav. Borbola, i consiglieri di Prefettura Beltrame e Martignuzzi, il medico provinciale cav. Fratini, il segretario di gabinetto del prefetto dott. Lanari.

Qualche altro invitato si scorse dell'assenza. Il R. Prefetto comm. Segre aveva alla sua destra il direttore generale dell'agricoltura comm. Miraglia.

Ecco il menu del pranzo: Consumato alla Reale — Piccoli pasticcini alla Regina — Lupo di mare — Salsa Olandese — Filetto di Due alla Godard — Costolette di Pollo ai Tartufi — Panche alla Romana — Arrosto di Quaglia — Insalata all'Italiana — Gelato Crema alla Vaniglia e Frutti — Dessert assortito — Caffè.

Vini: Capri Bianco — Chianti — Barolo — Malvasia Mosca — Champagne Italiano — Liquori.

I brindisi: Allo spuntino si alzò primo il Sindaco conte di Trento, il quale con sentito e bene appropriato parole salutò a nome dell'intera cittadinanza l'illustre ospite, che ci onorava della sua presenza e che veniva così ad incoraggiare maggiormente i progressi dell'industria agricola in questa importante Provincia. Lo ringraziava da ultimo per bene che in tal modo veniva a portare fra noi, terminando il suo dire fra gli applausi dei convitati.

Al saluto del Sindaco, il Ministro Barazzuoli rispose con un discorso pieno di frasi vive e scultorie, che interrotto ripetutamente da applausi fragorosi e da espressioni continue di bravo, bene, destò alla fine un vero entusiasmo. Cominciò col dire modestamente che non Udine doveva chiamarsi onorata della sua presenza, ma bensì egli, che veniva a trovarsi qui fra gente laboriosa, di virili propositi e di sentimenti altamente patriottici; qui nella patria di Pacifico Valussi, uno di quei pubblicisti dei quali è un gran male che si vada pur troppo perdendo lo stampo. Disse come la sua venuta sia stata, oltre che un piacere, un dovere, perocché crede che, nel suo caso, d'uno di un Ministro sia non soltanto quello di occuparsi delle questioni scritte e delle relazioni date da altre persone, ma bensì di vedere coi propri occhi e constatare sul sito la verità e importanza di molte cose.

Disse come sia lieto di trovarsi qui, perché si già che qui si lavora e si fanno sul serio le cose. Qui si hanno sei larga scala e su solide basi quelle istituzioni cooperative di analoga natura, che altamente onorano la saggia e sana democrazia; qui anche le memorie di un non lontano doloroso passato, e per questioni di immediata vicinanza al confine del Regno, si sente più forte da tutti il sentimento di patriottismo e di italianità.

Questo un pallido suntuo dello splendido discorso del Ministro Barazzuoli, detto con finissima arte oratoria, da elettrizzare e scuotere nell'intimo gli astanti.

Si levò in seguito il Prefetto comm. Segre, che come capo della provincia e rappresentante del Governo salutò con frasi cortesi ed eleganti l'illustre ospite. Ricordò poi con assai felice pensiero il magnanimo nostro Re, che certamente in questi giorni ricorrerà colla mente a questa operosa e bella regione del suo Regno, e chiusa fra gli applausi di tutti brindando alla salute del Capo dello Stato e dell'attivissimo suo Ministro presente.

L'onorevole deputato Chiaradia salutò nel Ministro Barazzuoli, il comitato nelle battaglie parlamentari, e lo ringraziò di essere venuto a visitare questa regione, dove è sì forte e tenace il sentimento di patriottismo.

Da ultimo il co. comm. Gropplero con gentili e delicate frasi brindò alla salute del Prefetto comm. Segre, che aveva avuto il pensiero del cortese invito.

Verso le 10 si levarono le messe, per recarsi alla fiera dei vini.

La giornata d'oggi di S. E. Questa mattina S. E. il Ministro ha visitato la mostra bovina nel Giardino grande, la quale si presenta splendida per la quantità degli animali (oltre 1000 capi) e per i numerosi bellissimi soggetti presentati.

Il Ministro è accompagnato dal Sindaco co. di Trento, dal Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Gropplero, dai deputati Chiaradia, Marzin, Morpurgo, Valle, dal Prefetto comm. Segre, dai consiglieri Provinciali Barnaba, Biasutti, Mantica, Perissutti, Reiner, march. Francesco Mangilli, cav. Vittorio Stringher, veterinari cav. Romano e Dalan, e da tutti i componenti la giunta. Il Direttore della Scuola agraria di Pozzuolo presentò a S. E. i membri dell'Associazione agricola di Pozzuolo, ai quali S. E. strinse cordialmente la mano, dicendo che la mostra bovina gli aveva prodotto eccellenti impressioni.

Finito il giro della mostra vennero a S. E. offerti dai rinfreschi in un palcoscenico nel centro del Giardino.

Quindi il Ministro partiva dal Giardino in una carrozza della Deputazione Provinciale, assieme al com. Miraglia, al Prefetto ed al cav. Biasutti.

I premi verranno assegnati questa sera stessa dopo le ore 5.

A domani una più ampia relazione, e tutte le notizie relative alla mostra.

Alle 12 abbiamo in casa Morpurgo, con inviti limitatissimi (principalmente autorità cittadine e cariche dell'Esposizione).

Alle ore 2 pom. visita al Municipio e quindi all'Esposizione.

Alle ore 8 e mezza banchetto di circa 100 coperti all'« Albergo d'Italia ».

Il menu: Zuppa alla Duchessa — Lupo di Mare con salsa di mare — Filetto di Bue o Rossolone con salsa di Bue — Pasticcini alla Suanziera — Pezzi di ghiaccio — Pudding di frutta — Insalata all'Italiana — Boudin Diplomat — Dessert assortito — Caffè.

Vini rossi: Aurava, Poite — Comone, di Morotto, Morelli Rossi — Valvasone, Pini — Perotto, Kochler — Perorano, Florio.

Vini bianchi: Canava, Chiaradia (1881) — Verdazzo, M. Uardi, Cololpo.

Alle ore 8 e mezza serata di gala al Teatro Sociale.

Domani. Alle ore 8 ant. gita a Pozzuolo per visitarvi quella Scuola agraria.

Alle ore 2 pom. gita a Cividale con treno speciale messo gentilmente dalla Società Veneta a disposizione di S. E. il Ministro, a mezzo dell'on. deputato Morpurgo. Ritorno alle 5 e mezza.

Pranzo in casa Morpurgo.

Sabato. Visita alla Camera di Commercio ed ai principali stabilimenti industriali.

Partenza del Ministro.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA. Ancora delle macchine per Caseificio.

La « Trentina » Arvedi (Zangola con impastatrice da burro).

La scelta di una buona zangola è di somma importanza per una lattaria, teorici e pratici in materia prescrivono i requisiti della zangola, però tutti concordano affermando che una zangola con tutti i requisiti e pregi voluti è quasi impossibile; sarà il caso di accontentarsi quindi di quella che possiede maggiori e più importanti pregi delle altre.

Si legge nel Compendio teorico-pratico di Caseificio del chiarissimo prof. Besana: « La temperatura è certamente l'influenza maggiore che possa subire la burrificazione, svasaggiata è in tutti i modi l'aggiunta di acqua alla crema, sia per lo scopo di raffreddarla, sia per riciclarla ». Nei requisiti d'una buona zangola, accenna « che deve permettere di regolare a volontà la temperatura ».

La « Trentina » Arvedi pare risponda a quanto ha descritto con somma competenza il prof. Besana. Essa è costruita in legno di faggio, a forma di botte ottagonale, tanto alla quanto larga, disposta sull'asse orizzontale sopra un robusto cavalletto di legno, i cui perni poggiano sul nastro di due ruote girevoli ad attrito volante con economia di forza. La botte è munita di un foro chiuso da un tappo che permette l'uscita dell'aria durante il diguezzamento della crema e serve anche per estrarre il latticcio e l'acqua dalla lavatura. È munita di due ampie bocche, l'una per introdursi la panna e lavoro il burro, l'altra per applicarvi il serbatoio, queste son chiuse da robusti coperti garantiti con anelli di gomma. Nell'interno della zangola trovano due diaframmi in legno bucherati che si possono levare e mettere a volontà. Il serbatoio in ferro bianco, che s'introduce nella zangola onde regolare la temperatura della panna, ponsudovi ghiaccio od acqua calda a seconda del bisogno, serve da bagno maria.

Oltre ovviare agli inconvenienti descritti dal menzionato prof. Besana, v'è il vantaggio che la botte ottagonale non viene logorata dallo scuotimento del ghiaccio, che, coattamente si frammenta alla panna, ed il burro non riceve l'impurità del ghiaccio, né il suo cattivo odore da cui spesso volte va accompagnato. Il serbatoio si può applicare, togliere e regolare anche durante la burrificazione. Un termometro applicato nell'interno della zangola regola l'operazione: da un finestrono chiuso con cristallo si sorveglia la separazione del burro dal latticcio, in modo che un manovale qualunque può in ogni stagione ottenere burro il meglio confezionato.

L'impastazione del burro comunemente vien fatta a mezzo delle mani; l'operazione è difficile massimamente nella stagione calda, perché trasmette al burro il calore delle mani ed il sudore che esce dalla porosità della pelle, causando al burro un cattivo odore, aggiungasi poi che l'operazione fatta colle mani è sempre imperfetta e nauseante.

La « Trentina » Arvedi, serve per ovviare ai sopra accennati inconvenienti. Essa è costruita di legno faggio, a tavolato rettangolare, con spondine, posta

un poco inclinata sopra il cavalletto, su cui poggia pur la zangola. Sopra il tavolato a mezzo di ingranaggi scorre un rullo scanalato, il quale comprime il burro scostando, lo separa dal latticcio, che da un lato del tavolato esce a mezzo d'un foro.

La « Trentina » Arvedi si presta anche come tavolo per formarsi il burro, non essendo che togliere o far passare all'estremità del tavolato il rullo che ha servito all'impastazione, epperò è molto raccomandabile anche per l'economia, in particolar modo per piccole latterie che non ponno permettersi la spesa d'acquisto della impastatrice da burro, così pure per le fattorie ristrette di spazio nel casello.

Venerdì (23 corr.) alle ore 10 ant. lanciata di colombe viaggiatori. Probabilmente in tal giorno si faranno altri esperimenti di filtri per vino.

Sabato (24 corr.) avrà luogo una esposizione speciale di rose recise. Quantunque la stagione sia stata poco propizia, sappiano che vi saranno importanti espositori.

Sabato stesso a ore 2 pom. il cav. K. Pini terrà l'annunziata conferenza nei locali dell'Esposizione.

Interessantissima riuscirono ieri le prove di filtri; vi figurarono i tipi nuovi Albak, Krauss, ecc. Anche le prove delle nuove macchine per la lavorazione del latte richiamarono vivamente l'attenzione dei visitatori.

L'Esposizione fu ieri visitata dopo la chiusura dal senatore Rossi accompagnato dal cav. uff. Carlo Kochler e famiglia. Furono guidati nella visita da parecchi membri del Comitato.

Furono pure ieri a visitare l'Esposizione una quarantina di orfaccioli dell'Istituto Tomadini guidati da alcuni loro precettori.

Furono ieri venduti 750 biglietti d'ingresso all'Esposizione.

Il Ministro Barazzuoli alla fiera dei vini.

Come era stato stabilito in precedenza, ieri sera dopo il pranzo del Prefetto, poco prima delle 10, il Ministro on. Barazzuoli visitò la fiera dei vini.

S. E. era accompagnata dal Prefetto comm. Segre, dal sindaco co. cav. di Trento, dall'on. Miraglia, dai deputati on. Chiaradia, Marinelli, Marzin, Morpurgo, Valle, e dalle altre autorità che presero parte al pranzo del Prefetto.

Molto tempo prima che giungesse il Ministro, l'ampio cortile ridotto a giardino, ove trovavasi la mostra dei fiori e piante ornamentali, era affollatissimo di un pubblico nel quale predominava il più bello e più elegante elemento femminile. Ci saranno state oltre mille persone. L'ampio giardino presentava un aspetto vaghissimo: le due lampade elettriche ad arco illuminavano della loro luce lunare, quella grande mobile sinola di ampi cappelli di paglia dalle candide penne, e di ventagli agitati dalle manie nervose di tante belle signore e signorine.

Al giungere del Ministro nel giardino vi fu un generale movimento di curiosità, e in alcuni punti si sentirono degli applausi.

Tosto fu cantato il vecchio coro popolare in onore dell'« Associazione agraria friulana », cui altri seguirono.

L'effetto dei cori non poteva essere più meschino, non per colpa degli esecutori — che del resto erano forse pochi — ma per la vastità dell'aperto ambiente e per essere questo così affollato.

Il Ministro fece un giro nel giardino e vi si tratteneva circa mezz'ora, dopo di che, riaccompagnato all'uscita dallo stesso seguito, fece ritorno, in carrozza com'era venuto, a casa Morpurgo.

A S. E. venne presentato, mentre trovavasi alla fiera vini, il co. Gustavo Freschi, figlio del benemerito fondatore dell'« Associazione agraria friulana ».

Ricordando. Quest'oggi ricorre il primo anniversario della morte del cav. avv. Cesare de Fornera.

Nel giorno triste della sua dipartita dicemmo quali fossero i pregi dell'uomo; l'affetto e la stima che ci legava all'amico; il consiglio sapiente e l'opera di lui a beneficio del nostro giornale, a conforto delle nostre fatiche.

Un anno trascorso non ha fatto scemare in noi il rammarico per la perdita di quel valente, di quel buono, né la nostra venerazione e riconoscenza per la sua memoria. Con questi sentimenti ricordiamo oggi Cesare de Fornera; così lo ricorderemo sempre.

La Redazione.

Conferenza Fradeletto. Come ripetutamente annunciamo, nel giorno 24 corr. alle ore 4 pom., l'illustra prof. Fradeletto terrà una conferenza nel Teatro Minerva ai maestri e maestre della Provincia.

Il tema sarà: Il presente movimento religioso e morale.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che a datare dal 23 corrente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 6 alle 10, il 26° reggimento fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godea.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Un desiderio. Ci scrivono: «Durante l'Esposizione artistico-industriale del 1883 i soci della Società operaia usufruivano del biglietto d'ingresso nei giorni festivi a metà prezzo. Non potrebbe la Direzione della Società far pratiche verso il Comitato dell'Esposizione, agraria per ottenere la stessa facilitazione per domenica prossima?»

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'opera-ballo Mefistofele del m. A. Boito. Serata di gala in onore di S. E. il Ministro Barazzuoli. Il teatro sarà straordinariamente illuminato ed addobbato per tutta la serata.

Questa sera il biglietto d'ingresso costerà lire 2.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Nella notte di sabato 24 corrente sarà attivata, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro: Partenza da Udine-P. G. ore 1, arrivo a S. Daniele ore 2.25.

Ringraziamento. Profondamente commosso, la vedova e gli orfani del defunto loro amatissimo marito e padre Ugo Rossi, ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che vollero, nella triste circostanza, recare l'ultimo tributo al povero trapassato.

Speciale ringraziamento poi sentono il dovere di esternare all'onorevole Giunta municipale, al medico curante dott. Muraro e dal benemerito Conserzo Sfarmonico.

A tutti la loro perenne gratitudine.

Questione di sangue. E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bieler è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (61)

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnastiche, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Una corriera postale assalita in Sardegna

Conflitto cogli aggressori. Un capitano ucciso

Sassari 21. Sulla strada nazionale fra Orani ed Ozieri circa 15 malfattori armati aggredirono ieri la vettura postale di Orani che recava 4 passeggeri e le rubarono il sacco della corrispondenza, contenente il versamento postale di lire 1000 da Orani ed altre lire 500 da Gravoli. I passeggeri furono pure depredati di piccole somme in denaro e degli orologi. I malfattori, senza recare offesa alle persone, presero quindi la direzione di Mamoiada, Oliena ed Orgo. Vestivano il costume olivense. I carabinieri, avvertiti dell'aggressione, si posero ad inseguire i malfattori; accorse pure il maggiore dei carabinieri.

Capitani 21. Gli aggressori della corriera di Orani, furono circondati dalla forza pubblica in un burrone in territorio di Nuoro, dove avvenne un conflitto. Rimase ucciso il capitano comandante la forza, e feriti alcuni suoi dipendenti, tra i quali uno gravemente.

Si ritiene che tra i malfattori si trovi dei pericolosi latitanti.

Si recarono sul luogo la autorità di Nuoro con carabinieri, guardie e truppa.

Voci di un grave fatto fra gli alpini ad Oulx

Torino 24. Essendo morto in un baraccamento sopra Oulx un soldato della 32a compagnia alpini, vennero mandati 15 soldati a prendere il cadavere per trasportarlo al basso — tanto più che la morte fu improvvisa ed inesplicata, essendo mancati pronti soccorsi.

Nel ritorno otto dei quindici soldati si fermarono ad un'osteria e dopo di aver molto bevuto, pretendevano ballare. L'oste non volle saperne ed i soldati l'avrebbero pertanto percossa e ferita colle daghe.

Un drappello di carabinieri venne subito mandato alla ricerca del facinoroso ed a quest'ora saranno in potere della giustizia.

Questa notizia meritano conferma.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli abissini e i sudanesi

Massaua 21. L'improvvisa partenza da Assianghi di ras Olié e della sua gente ha scoraggiato molti capi a mettersi dalla parte dell'Italia. Agos Tafari e Degiac Uoldrié hanno quindi proceduto, il primo a completare l'ordinamento della regione di Asbidera, ed il secondo il trattato fino a Vogherat. Sulla situazione nel Sudan si dice che Hamed Ali fu chiamato ad Oudurman, che Osman Digma venne destinato a sostituirlo al comando delle truppe. Il corpo del Ghedaref manca ormai di coesione e disciplina; il posto di Elfacher si è assottigliato.

BIBLIOTECA

Nuovo dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano del prof. G. Rigutini e O. Bulla. — Circa 17 fascicoli mensili, lire 1.40 ciascuno.

Di mese in mese, puntualmente, le Case Hoepli Milano e Tauchnitz di Lipsia, pubblicano i fascicoli di questo grande Dizionario tedesco e italiano sul quale noi abbiamo già richiamato l'attenzione di lettori siccome un'opera che è degna di ornare ogni biblioteca, per la gran copia di vocaboli, frasi commerciali e termini tecnici accoppiati nelle due lingue.

I compilatori furono diligentissimi, lo possiamo affermare ora con più sicurezza, perchè abbiamo sott'occhio i primi tre fascicoli compiuti. Ricordiamo che l'opera completa conterà di 17 o 18 fascicoli a lire 1.40 ciascuno.

Rivolgersi all'editore Urico Hoepli in Milano, per le richieste di associazione e per avere il primo fascicolo in esame.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Uova alla dozzina, Burro, Patate.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Granoturco, Frumento, Segala.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Fieno dell'Alta, Fieno della Bassa.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Legna in stanga, Carbone forte.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Vitello quarti davanti, I. qual., taglio primo.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Yacca, Pecora, Ariete.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Cestrato, Agnello.

Sete.

Milano, 21 agosto. Notizie pervenute dall'estero, e conseguenti offerte, fanno credere all'adesione del consumo, almeno in parte, agli ultimi rialzi qui avuti. Nonchè il detentore ne tenta dei nuovi, restando così gli affari impossibili e procurando all'odierna giornata un numero ridotto di vendite. Le riserve che abbiamo in seta sarebbero sufficienti a dare al mercato animo ed interessamento: glieli diminuiscono sia la scarsità di roba pronta sia e specialmente la non trattabilità di quella esistente e futura.

(Dal Sete.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 agosto 1895.

Table with multiple columns: Item, Unit, Price. Includes items like Frumento, Granoturco, Giallone, Semi Giallone, Cialloncino, Segala, Orzo brillato, Sorgo rosso, Cinquantino, Lupini, Fagioli, Patate, Carponi, Galline, Pelli, Polli, Anitre, Oche, Foraggi e combustibili, Burro, Formaggio, Uova.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 agosto 1895.

Table with 3 columns: Item, 21 ago., 22 ago. Includes items like Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELO gerente responsabile

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceiolina

Vera arricciatrice insuperabile preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Dagnando prima i capelli della Riceiolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inventati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.



GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto, Camera da ricevimento foderate in Stoffa Manila, Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Banca Commerciale Italiana. Società Anonima Cooperativa Costituita nel 1892. Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13. La Banca sconta effetti a due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.

Cantina sociale di Strà. Società anonima per azioni. Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mania; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine è provincia è il signor Giuseppe Baldan.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svedinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacclalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, diffevoli digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CHININA - RIZZI. Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e cresciuta dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lira 1.25 la bottiglia. Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, B. Salvatore, 4325, VENEZIA in guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CENA FATALE! Purtroppo il toppo spesso Dopo una balneazione Di soporosa la pena D'un bon dolor di chavi La toglie e' la patina, Il stomi al siet brusor, L'è are il gludior, E' son frumai i oie, L'è ca' il catarro gastrico Ok'al san rita la bile E al toppo di fime Col ghodi un bon purgant... - Ghotti invece svela Un got di AMARO GIORIO (\*) E date chesta storie E s'nicè l'un lamp! (\*) del farmacista L. Sandri di Pagnano.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Eclogna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la bottiglia. Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6. Brunitore istantaneo

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli... Si vende in fiaschi (flaconi) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Si vende in fiaschi (flaconi) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50. Deposito generale: Angelo Mignone & C. via Torino, 12, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train schedules between Udine, Venezia, and other stations.

Advertisement for 'EPILESSIA' (epilepsy) by Stabilimento Cassarini di Bologna, mentioning 'Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere'.

Series of small testimonials and mentions of 'Sapone' in various regional newspapers like 'Messaggero di Roma', 'Giornale di Udine', etc.



SAPONE DI FAMA MONDIALE. Hotissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e pel bagno. Deterge, ammorbidisce, rende le mani aristocratiche.

La Gazzetta di Parma. I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone che è il Sapone, sono proprio di primo ordine.

La Casa A. Bertelli e C. - Chimici-Farmacisti - Milano, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapone per lire 1.25, più cont. 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25, o 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto.

Advertisement for 'Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico' with 'URINE' section, detailing treatments and prices.

Advertisement for 'GUARIRE RADICALMENTE' (cure) and 'SI DIFFIDA' (caution) regarding medical treatments and products.